

# SHITCOIN

## Summer Crypto Talks



Tempo di lettura: 4 min.

Nella nostra puntata di oggi parliamo di...Shitcoin. Si avete capito bene e non ci pare necessaria la traduzione letterale.

**Cosa sono le Shitcoin?** // Il termine è bizzarro ma in realtà ben conosciuto dagli addetti ai lavori. Come il nome lascia ben intuire, si tratta di cryptoasset, in genere criptovalute, che rappresentano dei pessimi investimenti, se non delle fregature vere e proprie (il Sole24Ore le definisce [valute-truffa](#)). Il mercato delle criptovalute è infatti estremamente vario ed eterogeneo e, se da un lato si caratterizza per la presenza di progetti serissimi destinati a rivoluzionare l'economia e a perdurare nel tempo (il Bitcoin e la piattaforma Ethereum ne sono forse i più classici esempi), dall'altro vi sono progetti totalmente vuoti, completamente inutili e senza nessun reale obiettivo.

**Ma perché sono create queste criptovalute? Che funzione hanno?** // Nessuna: queste monete sono create semplicemente per gioco (si veda il Dogecoin) o al più con una funzione puramente speculativa. Il loro eventuale successo dopo il lancio risulta di regola durare poco, risultando in perdite anziché guadagni a lungo termine.

**È possibile identificare una Shitcoin?** // Sì, e spesso è piuttosto facile. Molte di queste monete spazzatura finiscono per seguire lo stesso specifico percorso. Quando una Shitcoin è lanciata per la prima volta, infatti, non è raro che il relativo token attiri un certo interesse anche se il suo prezzo rimane relativamente basso. Con l'aumentare dell'attrattiva e l'aumento degli investitori, il prezzo del token cresce rapidamente ma ciò è quasi sempre seguito da un crollo altrettanto repentino. Il forte calo del prezzo è causato dagli investitori che vendono le loro monete per trarre profitto da guadagni a breve termine. Questo processo di "pump and dump" è spesso associato alle Shitcoin e può lasciare molti investitori con una manciata di token senza valore alcuno. In generale, le Shitcoin hanno di solito una bassa capitalizzazione di mercato: proprio la scarsa liquidità rende facile per un piccolo numero di investitori manipolarne i prezzi con il minimo sforzo. Come accennato, il segno più evidente di una Shitcoin è la mancanza di una funzione ben definita. Bitcoin, per esempio, è stato ideato per creare una rete di pagamento decentralizzata in cui le transazioni finanziarie fossero sicure, affidabili e veloci. Ether, la moneta nativa della blockchain di Ethereum, è utilizzata per convalidare le transazioni e proteggere la rete. Le Shitcoin non hanno scopi così chiaramente definiti.

**Quali sono le Shitcoin più conosciute?** // Oltre a Shiba Inu e Safemoon, l'esempio più conosciuto di Shitcoin è certamente Dogecoin (DOGE). Creata nel 2013 come alternativa scherzosa al Bitcoin, il suo nome e il suo logo rappresentante un cane shiba è diventato un popolare meme di Internet. Da notare che Dogecoin ha oggi un grandissimo successo e diffusione tant'è che è dubbio se possa parlarsi veramente di Shitcoin quando si fa riferimento a questa criptomoneta o piuttosto come una forma di investimento vero e proprio. Meme e scherzi a parte, dogecoin rappresenta infatti uno strumento per realizzare transazioni online veloci e convenienti: può essere utilizzata come forma di pagamento per beni e servizi, scambiata con altre valute ed è anche comunemente usata per "dare la mancia" ad altri utenti di Internet che creano o condividono contenuti virali. Il grande interesse e la crescita vertiginosa di Dogecoin nel 2021 sono in gran parte attribuiti ad Elon Musk. Grazie a suoi ben noti twitt, Mr. Tesla, con il suo interesse per i meme e la cultura di Internet, è stato da solo in grado di spingere il prezzo di Dogecoin a nuovi massimi. Se Musk dovesse cambiare improvvisamente idea o perdere interesse, il prezzo di Dogecoin potrebbe essere influenzato negativamente e questo è, se vogliamo, un sintomo di fragilità di questa cripto. Ricordiamo poi che a differenza di Bitcoin, progettata per essere una risorsa scarsa, Dogecoin è intenzionalmente abbondante e non esiste un tetto massimo di monete in circolazione.

Ma allora. Cosa determina il successo di un'emissione? Si possono fare molte considerazioni ma forse, alla fine della fiera, è semplicemente l'aumentare del valore nel tempo, indipendentemente da altre variabili? L'esempio di Dogecoin è illuminante: emessa per gioco, dicono in tre ore scopiazzando la blockchain di Bitcoin, ha poi avuto così tanto successo che i creatori hanno di recente deciso di rilanciarla per non perdere questo "incredibile" avviamento.

**Quali sono dunque, in concreto, i passi da seguire per determinare se una moneta rientra nella categoria Shitcoin?** // Procedendo con ordine, quando si tratta di identificare gli Shitcoin, il whitepaper di riferimento è la risorsa più importante. Questo rappresenta un documento che contiene, o quantomeno dovrebbe contenere, tutte le informazioni principali del progetto e che è redatto prima del lancio della moneta attraverso quello che è comunemente definita initial Coin Offering (ICO). Si badi che tale documento non è standardizzato e neppure sottoposto ad alcun controllo da alcuna autorità di vigilanza, il che permette di distinguerlo nettamente dal prospetto informativo che connota l'offerta di prodotti finanziari.

Se la criptovaluta ed il progetto non hanno un whitepaper, è probabile che sia abbia a che fare con qualcosa di poco serio. In secondo luogo, è fondamentale esaminarne la qualità redazionale. Potrebbe sembrare banale ma un whitepaper di un progetto serio è di regola scritto in un (di regola) inglese impeccabile. Una scarsa qualità redazionale e linguistica con numerosi errori di battitura dovrebbe far scattare dei campanelli d'allarmi. I white-paper di Bitcoin o Binance, ad esempio, sono impeccabili da questo punto di vista. È poi importante soffermarsi sui punti più tecnici del whitepaper. I creatori di una Shitcoin ben sanno che la maggior parte degli investitori (quantomeno quelli inesperti) non si soffermano su tali passaggi e, quindi, facilmente ometteranno dettagli e spiegazioni sulla tecnologia alla base del progetto. Peraltro, se da un lato un whitepaper non dovrebbe essere una lettura facile, dall'altro, un documento con un gergo eccessivamente tecnico e a tratti a più incomprensibile dovrebbe parimenti destare qualche sospetto.

Il *white paper* rappresenta quindi lo strumento fondamentale per promuovere il progetto e raccogliere le impressioni del mercato che, quando parliamo delle criptovalute, si identifica direttamente con la crypto-community. In sostanza, è il mercato stesso, gli utenti finali, a decretare già con una certa immediatezza la meritevolezza di un progetto. Ciò si determina ancor prima della pubblicazione del Whitepaper a partire dai primi rumors del lancio dello stesso: da questo punto di vista, i commenti degli esperti sulle varie piattaforme costituiscono un primo interessante filtro o riscontro democratico e diffuso su di un'iniziativa. Questo consente di segnare una differenza di notevole interesse rispetto alle classiche offerte al pubblico di prodotti finanziari segnate dal monopolio dei grandi investitori istituzionali.

**Che ruolo può rivestire il processo di ICO?** // Altro aspetto fondamentale è connesso alla ICO: queste rappresentano un modo per gli investitori di ottenere un accesso anticipato ad un determinato token. Tuttavia, se questo è offerto con uno sconto significativo e chiaramente spropositato, c'è il rischio che la criptovaluta sia una Shitcoin. Infatti, se il team di sviluppo ha fiducia nella propria criptovaluta e nel suo successo nel medio lungo periodo, non dovrebbe essere necessario un forte incentivo per guidare le vendite di token. Inoltre, l'offerta di una criptovaluta a un prezzo molto basso può comportare che una percentuale significativa di token si concentri nelle mani di poche, pochissime persone con connessi problemi di governance e centralizzazione politica. Un altro segnale di allarme è poi la mancanza di un prodotto dimostrativo o di una demo che si affianchi al whitepaper. Sebbene riporre la propria fiducia nella promessa o nella visione nel team di sviluppo sia un aspetto essenziale e per certi versi

imprescindibile, un team che mostra concretamente cosa sta facendo invece di uno che offre solo un white paper è sicuramente fonte di maggiori garanzie.

In sostanza è quindi fondamentale esaminare attentamente il contorno ed il background del progetto da sponsorizzare (ammesso che ne esista uno). Oltre a quanto visto sopra, altre domande da porsi sono: Il progetto è una copia di una piattaforma di criptovaluta già nota? Il whitepaper è stato copiato da un progetto diverso? Anche la ricerca sui membri del team del progetto può rivelarsi preziosa. Quali sono le loro credenziali ed esperienza? Hanno una presenza pubblica sui social media? I profili inattivi ad esempio non sono incoraggianti, e allo stesso modo l'utilizzo di pseudonimi del tema di sviluppo del progetto che infatti non dovrebbe essere anonimo.

Per riassumere, occorre fare attenzione a:

- validità del progetto, del team e degli obiettivi;
- presenza, redazione, linguaggio e forma del Whitepaper;
- aspetti tecnici del Whitepaper;
- riscontro della cripto-community sul Whitepaper;
- valore offerto in ICO;
- parametri di liquidità, scambi, oscillazioni etc. come un qualsiasi altro strumento finanziario.

**Quanto è rischioso investire nelle Shitcoin? //** Le Shitcoin sono generalmente dei pessimi investimenti. Rappresentano un rischio enorme e molto raramente offrono ricompense. Come detto, esse sono valute dagli andamenti imprevedibili e che non offrono stabilità e sicurezza tant'è che solo coloro che hanno una conoscenza adeguata e ne comprendono la dinamica "pump and dump" possono veramente traerne un guadagno. In generale, è bene ricordare che i rischi di investire in criptovalute sono simili a quelli di investire in borsa con la differenza che le criptovalute così come il loro processo di offerta è fortemente deregolamentato. Quello che scontano la maggior parte degli investitori è un problema di simmetrie informative: la tecnologia sottostante utilizzata per gestire le blockchain potrebbe non essere ben compresa da una grande percentuale di investitori con un connesso ampio spazio per abusi.

Per il resto, STAY TUNED and ENJOY OUR CRYPTO TALKS!!

Andrea Luciano  
Partner  
FINLAW/Dipartimento di Diritto  
Finanziario  
[a.luciano@lslex.com](mailto:a.luciano@lslex.com)

Diego Del Principe  
Associate  
[d.delprincipe@lslex.com](mailto:d.delprincipe@lslex.com)